



**Università degli Studi di Messina**  
*fondata nel 1548*

**INAUGURAZIONE  
DELL'ANNO ACCADEMICO  
2009-2010**

***INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEGLI STUDENTI  
SIG. LUCA PANZALORTO***



**Messina 21 Novembre 2009**



Magnifico Rettore, Autorità Accademiche, Signore e Signori, Colleghi Studenti.

Nella qualità di Presidente del Consiglio degli Studenti rivolgo a tutti Voi il più cordiale saluto e ringrazio il Magnifico Rettore per questa nuova opportunità che ci offre di far sentire la nostra voce in una occasione così solenne come l'inaugurazione dell'anno accademico.

Una cerimonia che non è soltanto un momento di incontro, ma anche di confronto fra le varie componenti del mondo universitario ed il territorio nelle quali operano.

Occasione, quindi, non solo per tracciare rapidi consuntivi dell'anno passato ma anche per formulare nuove proposte con spirito costruttivo.

Desidero in tale sede fare presente che il Magnifico Rettore, in molte occasioni, si è adoperato per risolvere le istanze presentate di volta in volta dal Consiglio da me presieduto.

In vista dell'avvento della nuova riforma universitaria che punta alla qualità ed alla meritocrazia, con l'intendimento di contribuire al miglioramento delle condizioni di vita della nostra Università, farò alcune brevi considerazioni.

La comunità studentesca è molto favorevole nell'affrontare la fase di internazionalizzazione in quanto può essere una forma di arricchimento che nasce dall'incontro di varie culture.

E' necessario quindi:

- migliorare il funzionamento degli uffici di segreteria studenti che, si porta delle lacune che devono essere colmate. Sempre in tale ambito chiediamo un miglioramento dell'informatizzazione per snellire le procedure burocratiche studentesche e non;

- migliorare il servizio trasporti che, vista la situazione logistica del nostro Ateneo, deve garantire un collegamento continuo con frequenze sempre maggiori tra i vari compartimenti universitari a misura di studente;
- adeguare i contenuti didattici alle esigenze del territorio e del mercato del lavoro;
- auspicare un'attenzione rigorosa sul livello qualitativo dei contenuti didattici e degli obiettivi formativi, sulla loro reale rispondenza alle esigenze del territorio e sulla possibilità di fornire strutture adatte ad accogliere un numero sempre maggiore di studenti.
- per rimanere in tema di lavoro penso che il sogno di ogni studente, al conseguimento della laurea, sia trovare una collocazione nell'ambito occupazionale. Per tale motivo è necessario che l'Ateneo abbia un'interfaccia con il mondo del lavoro che possa indirizzare in base alle proprie competenze ogni singolo studente.

In tale contesto rientrano i contatti con il mondo della aziende, la possibilità di esperienze e di stage in contesti universitari nazionali ed internazionali, le iniziative valide di cooperazione universitaria con paesi in via di sviluppo che sono per noi studenti uno stimolo ed un incoraggiamento a dare sempre il massimo per poterci creare una posizione per il domani.

Magnifico Rettore, Autorità, Signore e Signori, Colleghi studenti, è evidente che risulta facile fare l'elenco delle cose che non vanno, dei problemi irrisolti; so bene quali difficoltà bisogna superare, oggi, per far funzionare una istituzione complessa come l'Università. Questa ha avuto uno sviluppo caotico e contraddittorio e si trova ora a gestire un passaggio epocale portandosi dietro le problematiche del passato e la

zavorra di una legislazione vastissima che non è facile riformare e ricondurre a dimensioni accettabili e, soprattutto, comprensibili.

Le osservazioni che mi sono permesso di formulare non vogliono essere una critica sterile, ma vogliono costituire soltanto un contributo - per quanto modesto - ad individuare i problemi per risolverli assieme, nel rispetto dei ruoli e delle competenze.

E' con questo spirito costruttivo che il Consiglio degli Studenti ha istituito, con membri interni ed esterni, commissioni di studio con il compito di valutare tutte le questioni connesse alla vita di ogni facoltà e di farne oggetto di una relazione che sarà trasmessa agli organi accademici e amministrativi competenti. Intendiamo così contribuire, concretamente e non con sterili lamentazioni, alla individuazione dei problemi e alla loro soluzione.

Agli studenti, voglio ribadire con fermezza, che hanno dei diritti ma anche dei doveri.

Infine, mi rivolgo a tutti i docenti: evidenziando che in questa fase di transizione pretendiamo il loro massimo impegno al fine di stimolare sempre più gli studenti presenti e futuri nelle attività didattiche. Ricordando loro che contano e conterranno sempre di più la competenza, la preparazione, la professionalità e non il solo possesso di un titolo di studio, da esibire in cornice dietro una scrivania.

Non è una critica la nostra, bensì un'esigenza. I nostri corsi di laurea non sono semplici e noi abbiamo bisogno di punti di riferimento sicuri, sensibili e, soprattutto, disponibili.

Sulla validità del binomio studenti-docenti poggiano le sorti di un Ateneo, si costruiscono e si consolidano i suoi successi, ma si determina il nostro futuro.

In questa direzione, siamo pronti ad offrire la nostra incondizionata collaborazione.

E' in gioco in nostro avvenire e noi vogliamo progettarlo da protagonisti e non da spettatori.

Credo che sia giunto il momento di concludere questo mio intervento con un doveroso ringraziamento al vice-presidente del C.N.S.U. (consiglio nazionale degli studenti universitari) Francesco Campisi che in più di un'occasione con il suo contributo è intervenuto in maniera decisiva sulle problematiche studentesche sia nel nostro ateneo che nelle sedi nazionali.

Auguro un buon inizio a tutti gli studenti.

Grazie per l'attenzione.

